

**1.1 Rubrica di valutazione competenze sociali e civiche scuola
primaria**

COMPETENZE	INDICATORI	SI	NO	IN PART E
	AUTONOMIA			
1) Porta a compimento i lavori assegnati, rispettando i tempi e le modalità.	- Si organizza con facilità per svolgere un'attività - Rispetta le consegne. - Rispetta i tempi di consegna.			
2) E' autonomo nella gestione del proprio materiale	- Organizza i materiali nei diversi contesti (aula, mensa, palestra, bagno, laboratorio...)			
	CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITA'			
1) E' consapevole del proprio stato fisico ed emotivo.	- Modifica il proprio comportamento se gli viene ricordato. - Si autoregola - Non usa violenza con i compagni e preferisce risolvere i problemi parlando.			
2) Sa controllare i propri istinti evitando di passare all'azione.	- Chiede aiuto. - Prende in considerazione le osservazioni degli altri per correggere i propri errori.			
3) Riflette sui propri errori e si attiva per cercare di superare le sue difficoltà.	- Attiva strategie di autocorrezione. - Conosce il significato dei termini diritto/dovere nei diversi contesti (scuola, famiglia, luogo pubblico)			

4) Comprende che tutti hanno diritti / doveri 5) Conosce i propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino	- Conosce alcuni articoli di: ✓ Regolamento d'Istituto ✓ Dichiarazione dei diritti del fanciullo ✓ Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ✓ Costituzione italiana ✓ Codice della strada			
	RISPETTO DI SE', DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE			
1) Capisce che un ambiente sereno e retto da regole comuni è necessario a costruire rapporti corretti con se stessi e con gli altri. 2) Sa negoziare. 3) Rispetta gli spazi e gli oggetti comuni. 4) Assume un comportamento	- Durante l'attività scolastica, rispetta il turno di parola. - Sa gestire il tempo non strutturato senza interferire nelle attività degli altri. - Non usa violenza con gli altri. - Si adopera per trovare una mediazione in caso di conflitto con i compagni. - Usa in modo adeguato e mette in ordine il materiale della classe. - Non danneggia oggetti e luoghi. - Non spreca acqua, cibo, carta - Rispetta gli elementi naturali - Attua la raccolta differenziata - Sa che le azioni criminali danneggiano tutti			

corretto nei confronti della natura 5) Comprende l'importanza del rispetto delle leggi nella vita sociale	- Sa che il cittadino ha dei diritti e dei doveri nei confronti della società (pagare le tasse, rispettare gli spazi collettivi, rispettare i beni comuni) - Sa che cos'è di bullismo			
	RELAZIONE E PARTECIPAZIONE			
1) Ascolta gli altri. 2) Riconosce il ruolo dell'autorità 3) Si relaziona con adulti e coetanei nel rispetto dei ruoli. 4) Rispetta le differenze 5) Rispetta le regole stabilite collettivamente e le mette in atto.	- Ha un atteggiamento di ascolto attivo e interviene dimostrando di aver ascoltato. - Pone domande pertinenti in relazione a quanto è stato detto. - Si rivolge all'insegnante in modo corretto, riconoscendone il ruolo. - Si rivolge ai compagni in modo rispettoso. - Sostiene, ma non impone il proprio pensiero. - Accetta di discutere con persone con punti di vista diversi. - Non esclude i compagni più deboli. - Sa distinguere e rispetta regole diverse a seconda del momento e del luogo (nel gioco, nel lavoro, nelle attività di gruppo, in palestra, nel cortile, nelle uscite, nelle situazioni quotidiane: fila, silenzio, bagno, mensa).			

2.1 Il recupero

2.2 Il recupero degli apprendimenti

Il tipo di lavoro svolto in classe ed il maggior tempo che le maestre e i maestri trascorrono quotidianamente con i loro alunni, costituisce un grosso valore aggiunto per la scuola primaria, soprattutto per quanto riguarda la valutazione che acquisisce in modo spontaneo un valore formativo. In tal senso possono essere svolte attività di recupero quotidiane ed in forme diverse. E' tuttavia utile fornire delle indicazioni più precise a riguardo.

Nella scuola a tempo pieno, le insegnanti hanno maggiore contemporaneità per poter progettare delle attività di recupero, dividendo il gruppo classe in sottogruppi che necessitano di interventi differenti a secondo se debbano svolgere un *recupero*, un *approfondimento* o un *potenziamento*. La dimensione del piccolo gruppo consente l'utilizzo di strumenti e metodologie didattiche differenti e più efficaci (didattica laboratoriale, utilizzo delle TIC, didattica ludica) e di programmare attività individualizzate.

Nella scuola a 27 ore settimanali (normale) il tempo è invece più ridotto, come le contemporaneità, ed è necessario mettere in campo strategie differenti per il recupero degli apprendimenti. Si propone di utilizzare le poche ore di contemporaneità degli insegnanti per creare piccoli gruppi di alunni a seconda che abbiano bisogno di un *recupero*, di un *approfondimento* o di un *potenziamento*. Tuttavia, dal momento che le ore di compresenza sono sempre più limitate, occorre servirsi di materiali didattici che permettano agli alunni di potersi esercitare e allo stesso tempo autocorreggersi, in modo da rafforzare le proprie conoscenze ed abilità in autonomia.

<i>Attività di recupero degli apprendimenti</i>	
<i>Scuola a tempo pieno</i>	Piccoli gruppi di alunni per recupero, approfondimento e potenziamento con strategie didattiche alternative e percorsi personalizzati
<i>Scuola a 27 ore settimanali (normale)</i>	Predisposizione di materiale autocorrettivo ed utilizzo delle poche ore di contemporaneità per lavoro a piccoli gruppi.

2.3 La comunicazione con le famiglie

Nel contesto della scuola primaria, i rapporti con le famiglie svolgono un ruolo di fondamentale importanza per garantire la crescita degli alunni. Seppur delineando i confini di ciascun ruolo (insegnanti e genitori), la scuola non può non interagire costruttivamente con la famiglia condividendo i principi educativi e tentando di realizzare un patto che possa creare una reale comunità educante che sia realmente efficace per la crescita delle nuove generazioni. Pertanto i rapporti con le famiglie si esplicitano in incontri orientati allo scambio e all'offerta di informazioni relativi al percorso formativo dell'allievo. Essi sono così articolati:

- prima dell'inizio dell'anno scolastico (a settembre), colloquio conoscitivo con le famiglie degli alunni delle classi prime;
- un incontro entro il mese di ottobre per illustrare alle famiglie degli alunni le linee essenziali della programmazione didattica e organizzativa della classe;
- due incontri in orario pomeridiano (ricevimento generale pomeridiano) con la presenza di tutti gli insegnanti della classe, nei mesi di dicembre e maggio, nei giorni e alle ore che saranno stabiliti dal Collegio dei Docenti nel Piano Annuale delle Attività;
- la scheda di valutazione quadrimestrale dovrà essere scaricata dal registro elettronico; i genitori potranno comunque contattare gli insegnanti per eventuali chiarimenti.

2.4 Modalità e numero di verifiche

Per la scuola primaria i momenti di verifica risultano molto frequenti anche se non in forma strutturata, basati su una continua osservazione dei progressi di ciascun alunno nelle differenti discipline. Si indicano tuttavia alcuni valori per garantire un congruo numero minimo di verifiche strutturate per quadrimestre.

DISCIPLINE	
ITALIANO	2 prove orali e 2 prove scritte
STORIA	2 prove generiche (scritte o orali)

GEOGRAFIA	2 prove generiche (scritte o orali)
MATEMATICA	2 prove orali e 2 prove scritte
SCIENZE	2 prove generiche (scritte o orali)
INGLESE	2 prove generiche (scritte o orali)
ARTE E IMM.	2 pratiche
MUSICA	2 pratiche
ED. MOTORIA	2 pratiche
RELIGIONE/ATTIVITA ' ALTERNATIVA	1 prova generica (scritta o orale)

2.5 La sperimentazione “*Verso una valutazione formativa senza voti*”

Nel senso comune il “voto” in decimo è riconosciuto come lo strumento per misurare l'andamento scolastico degli alunni. Tuttavia, una riflessione più approfondita riguardo la valutazione dei giovani studenti, lascia emergere come il semplice voto numerico si dimostri decisamente poco esaustiva e nasconda una serie di elementi negativi per la crescita e lo sviluppo cognitivo del bambino:

- il voto è qualcosa di esterno al bambino: si pongono degli obiettivi universalmente validi e si misura quanto quell'alunno sia riuscito a raggiungere o meno tale obiettivo. Ha un valore di standardizzare il livelli di apprendimento, tuttavia riduce notevolmente la possibilità di personalizzare i percorsi a seconda degli alunni;
- il voto influenza negativamente la comunicazione alunno/genitore: racchiudere in un numero i progressi o i fallimenti degli alunni riduce notevolmente lo scambio tra il genitore e l'alunno, rischiando di lasciar fuori numerose informazioni riguardo la reale crescita del bambino, tanto sul piano strettamente scolastico quanto su quello relazionale ed emotivo;
- il voto genera ansie da prestazione ed innesca dinamiche competitive tra gli alunni e purtroppo anche tra le famiglie;
- il voto influisce negativamente sul “piacere di imparare”: non è soltanto il “brutto voto” a poter creare problemi agli alunni, anche i “buoni voti” rischiano di innescare dei meccanismi per cui il bambino impara non per il piacere di farlo, bensì per raggiungere dei voti alti. Questo limita notevolmente la motivazione intrinseca che risulta essere il vero motore per sempre nuovi e significativi apprendimenti. Alla luce di quanto appena affermato abbiamo deciso di avviare una sperimentazione verso un tipo di *valutazione formativa* che depotenzi lo strumento del voto, che si focalizzi sui processi di apprendimento e si metta al servizio delle scelte didattiche, che attribuisca importanza alla crescita e

allo sviluppo cognitivo di ciascun alunno attraverso una attenta analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza di ciascuno di loro. Nella pratica tutto ciò si traduce nell'eliminazione del voto quale strumento di misurazione degli apprendimenti e nell'introduzione di strumenti atti ad osservare i processi di apprendimento degli alunni adatti a definire i reali punti di forza e di debolezza di ciascuno, in modo da indicare dei precisi percorsi di crescita e di miglioramento a seconda delle specifiche necessità. In tal senso risulta di fondamentale importanza dotarsi di una necessaria strumentazione per l'osservazione degli alunni ed per la comunicazione con le famiglie.

In alcune classi delle scuole primarie “Collodi” e “Filzi” è stato dunque introdotto in via sperimentale questo tipo di valutazione nel tentativo di perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire negli alunni lo sviluppo di una motivazione intrinseca nei confronti dell'apprendimento;
- attivare nell'alunno riflessioni sul proprio modo di apprendere, aiutandolo a rendersi consapevole dei propri punti deboli e dei propri punti di forza;
- valorizzare e facilitare percorsi personalizzati;
- favorire negli insegnanti una maggiore consapevolezza degli effettivi bisogni degli alunni;
- favorire un clima di collaborazione e di cooperazione eliminando dinamiche di competizione; coinvolgere le famiglie rendendole attive e consapevoli nella crescita e nello sviluppo cognitivo dei propri figli (spostare l'attenzione dal voto/profitto agli affettivi apprendimenti ed atteggiamenti dei propri figli)

La scelta di intraprendere un percorso di valutazione di questo tipo, con la completa eliminazione dei voti, tanto in itinere quanto al termine del primo e del secondo quadrimestre, ha determinato la creazione di strumenti nuovi: per quanto riguarda la valutazione in itinere è stato deciso di adottare un tipo di valutazione di carattere narrativo (orale e scritto) che facesse riflettere gli alunni sui loro operati e sui loro errori o progressi. Per quanto riguarda invece la valutazione finale si è optato per sostituire le pagelle con i voti con dei *fogli informativi* per le famiglie che illustrino in modo narrativo l'andamento scolastico degli alunni, sottolineando i punti di forza e di debolezza di ciascuno di loro e fornendo delle indicazioni operative per le famiglie.

Al fine di determinare i punti di forza e di debolezza degli alunni, ciascun insegnante definisce gli obiettivi relativi a ciascun ambito a partire dai traguardi dal *Curricolo di Istituto* e dalle Indicazioni Nazionali. Dopo aver determinato gli obiettivi, ciascun insegnante contrassegna con un colore il livello di competenza raggiunto (verde “raggiunto”, giallo “quasi raggiunto”, rosso “in via di raggiungimento”, viola “ancora non raggiunto”). Operando in questa maniera si riesce ad avere un quadro molto chiaro su quali siano i punti forza di ciascun alunno e quali invece gli obiettivi di miglioramento sul quale insistere

non corso dell'anno. Sotto questo punto di vista, tale processo di valutazione assume un forte valore formativo in quanto si pone al servizio degli apprendimenti degli alunni e delle scelte didattiche degli insegnanti e va nella direzione di rendere sempre più consapevoli gli alunni dei personali processi di apprendimento e autoregolazione.

Un percorso di valutazione realmente formativa deve poi assumere un carattere di intersoggettività. L'alunno deve poter essere osservato da vari punti di vista: quello degli insegnanti che valutano il percorso didattico, quello degli alunni che riflettono sul loro percorso di apprendimento e quello dei genitori che possono fornire informazioni importanti su come i loro figli vivono l'esperienza scolastica tra le mura di casa. Per far sì che vi sia una visione intersoggettiva della crescita degli alunni occorre predisporre dunque gli strumenti necessari ad accogliere il punto di vista degli alunni e delle famiglie, oltre che degli insegnanti. Ci proponiamo di sviluppare questo aspetto durante questo anno scolastico.

3. La valutazione degli alunni disabili

L'art.16 della L.104/1992 dispone che la valutazione degli alunni con disabilità debba essere effettuata da tutti i docenti e che debba avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), nel quale dev'essere indicato per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Nel caso in cui gli apprendimenti non siano riconducibili a quelli ritenuti idonei alla classe di riferimento, con riferimento agli alunni con ritardo mentale significativo, è consentita una valutazione commisurata allo svolgimento di un percorso didattico differenziato rispetto ai programmi ministeriali.

L'O.M.90/2001 stabilisce che nei confronti di alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si proceda, di norma ad una valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento.

Per gli alunni con disabilità di tipo psichico, la valutazione verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI.

3.1 Monitoraggio di Italiano L2

Il monitoraggio si effettuerà tenendo conto dei diversi livelli di apprendimento, attraverso prove di verifica orali e scritte, con scansione iniziale, intermedia e finale, utilizzando schede strutturate e non in riferimento ai seguenti **indicatori di competenza**:

Ascolto e comprensione
Lettura e comprensione
Interazione orale
Produzione orale
Produzione scritta
Riflessione linguistica

Saranno utilizzate, a discrezione dei docenti, griglie di osservazione sugli atteggiamenti manifestati dagli alunni in relazione ai seguenti **indicatori formativi**:

Interesse e motivazione
Partecipazione
Attenzione e concentrazione
Superamento delle difficoltà iniziali
Miglioramento delle capacità comunicative e relazionali
Progressione e Potenzialità d'apprendimento
Cooperazione e collaborazione

La valutazione finale si effettuerà attraverso prove di verifica orali e scritte, utilizzando schede strutturate e non in riferimento agli indicatori di competenza elencati.

3.2 Valutazione di Italiano L2

In relazione all'apprendimento della lingua italiana L2 (come seconda lingua) sono previsti i criteri di valutazione del CRED, riportati in tabella per i **test d'ingresso**.

3.3 Interventi CRED di Italiano L2

Sono previsti interventi di insegnamento dell'Italiano L2 per singoli studenti o piccoli gruppi di livello omogeneo, condotti da docenti di Italiano L2 certificati. Gli interventi mirano al miglioramento delle capacità di comprensione e produzione scritta e orale. In particolare:

- Per gli alunni di origine straniera neoarrivati l'**Italiano per comunicare** tramite l'acquisizione di competenze linguistiche integrate riferibili ai livelli **A1/A2** (QCEF);
- per gli alunni di origine straniera con livelli linguistici superiori all'A2 approfondimento dell'**Italiano per lo studio** tramite l'acquisizione di competenze linguistiche integrate

referibili ai livelli **B1/B2** (QCEF) e del linguaggio settoriale specifico delle discipline scolastiche.

TABELLA DI VALUTAZIONE

Prova	Modalità di attribuzione dei punteggi	Chiavi	Punteggio
Ascolto 1	2 punti per la scelta corretta; 0 punti per la scelta errata o omessa. Punteggio totale massimo attribuibile: 2 punti.	1. B	1. __/2 TOTALE __/2
Ascolto 2	2 punti per la scelta corretta; 0 punti per la scelta errata o omessa. Punteggio totale massimo attribuibile: 2 punti	1. A	1. __/2 TOTALE __/2
Lettura 1	0.5 punti per ogni abbinamento corretto; 0 punti per ogni abbinamento errato o omesso. Punteggio totale massimo attribuibile: 2.5 punti.	1. A 2. B 3. A 4. B 5. B	1. __/0.5 2. __/0.5 3. __/0.5 4. __/0.5 5. __/0.5 TOTALE __/2.5
Lettura 2	0.5 punti per ogni risposta corretta; 0 punti per ogni risposta errata o omessa. Punteggio totale massimo attribuibile: 2.5 punti.	1. B 2. A 3. B 4. C 5. A	1. __/0.5 2. __/0.5 3. __/0.5 4. __/0.5 5. __/0.5 TOTALE __/2.5
Scrittura	1. Contenuto adeguato alla consegna: fino a 2 2. Correttezza morfosintattica: fino a 2 3. Ricchezza lessicale: fino a 1 4. Ortografia e punteggiatura: fino a 1 Punteggio totale massimo attribuibile: 6 punti		1. __/2 2. __/2 3. __/1 4. __/1 TOTALE __/6
			Punteggio totale della prova: ____/15

LIVELLI DI COMPETENZA		
Il Test misura una competenza di tipo comunicativo e di strumentalità di base per quanto riguarda la comprensione dell'ascolto, la comprensione della lettura e la produzione scritta.		
DA 0 A 8 A1	DA 9 A 12 A2	DA 13 A 15 SUPPORTO LINGUISTICO-DISCIPLINARE
LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO: ____		